Le chiavi del futuro

Mia nipote più piccola, nel 2030, anno di verifica degli **obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile**, avrà 9 anni. Spero che sia ancora una bimba spensierata, ma che almeno **il secondo obiettivo** possa saperlo realizzato: **ossia che non ci saranno più persone, soprattutto bambini come lei, che muoiono di fame**.

Confido anche che a quel tempo sia realizzato **l'obiettivo 16, ossia la pace**. Solo la stupidità può ancora convincere che le guerre siano opportune, necessarie o peggio desiderabili per qualsivoglia risultato. La pace dovrebbe iniziare da domani, ma che dico: da adesso! Anzi, dovrebbe già essere iniziata.

I bambini e le bambine della sua età, nel 2040 avranno 19 anni. Saranno giovani e mi auguro con tutto il cuore che vivano in un mondo dove **gli obiettivi 4 e 5 – l'istruzione di qualità e la parità di genere –** siano talmente presenti e acquisiti da chiedersi come sia stato possibile vivere in un mondo dove queste cose non c'erano. **Auspico, allo stesso tempo, che non vengano mai dati per scontati**, cosicché i giovani uomini e le giovani donne del futuro possano scegliere come istruirsi al meglio e sviluppare con le stesse opportunità i propri sogni e la propria visione del mondo.

Nel 2050, la generazione di cui parlo sarà alla soglia dei 30 anni. **Dovremmo potere pensare che avranno il mondo ai loro piedi e la vita davanti** e che giustamente noi ci faremo da parte. Sogno di poter stare loro vicino come un anziano prete, pieno di stima e di affetto e magari con un pizzico di saggezza, ma non troppo invadente.

> *Per quell'anno, però, la posta in gioco è altissima, bisogna che siano raggiunti tutti gli altri obiettivi.*

In modo particolare, stanno alle fondamenta i numeri 6 e 7,

che riguardano l’acqua potabile e l’energia pulita, i numeri 11 e 12, che ambiscono a città vivibili, e i numeri 13, 14 e 15 che puntano alla lotta contro il cambiamento climatico. Quelli che non ho citato, saranno conseguenza di questi.

Alternativa non c’è.

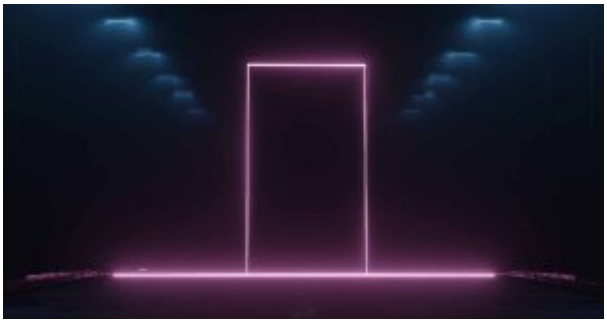
Se vogliamo che i bimbi più piccoli che amiamo oggi, possano abitare il loro mondo domani, dobbiamo trovare le chiavi per aprire questo futuro. Per loro è un diritto e non una gentile concessione da parte nostra. Per noi è un dovere. In ogni caso possiamo farlo insieme, da alleati ed amici per lo stesso fine comune.

La radice di tutti i problemi e i conflitti generazionali, oggi, è nel trascurare da parte degli adulti questa consapevolezza.

In questi giorni **celebriamo i santi e commemoriamo i defunti**.

I santi sono coloro che hanno trovato le chiavi del futuro.

Lo hanno fatto in tutte le età della storia, anche di fronte alle sfide più difficili, rapiti dall’amore di Gesù e nell’ascolto profondo della Parola di Vita che li ha guidati: Benedetto e Scolastica, Francesco e Chiara, Bartolomé de las Casas, Francesco Saverio, Teresa d’Avila, i martiri delle guerre mondiali, Charles de Foucauld – solo per citarne alcuni – hanno letteralmente dato vita a nuovi mondi.



I defunti che commemoriamo, perché li ricordiamo volentieri,

sono quelli che ci hanno lasciato un’eredità da custodire e che non vogliamo dimenticare, non quelli che ci hanno lasciato solo macerie.

> *Oggi, santità significa trovare le chiavi del futuro.*

Ma non è un esperimento da laboratorio; è piuttosto un lavoro d’artista, di chi ha una fonte d’ispirazione e un fuoco dentro e li alimenta giorno dopo giorno con gli strumenti dell’amore e la speranza per le persone a cui vogliamo più bene.

Don Davide